

# Studi di settore addio, arrivano 70 «pagelle» fiscali

La mappa dei nuovi indicatori di affidabilità per un milione di partite Iva: il 41% nel commercio

**Marco Mobili**

**Giovanni Parente**

ROMA

È ripartito in questi giorni il cantiere dei nuovi Indici sintetici di affidabilità fiscale con cui l'amministrazione finanziaria manderà in soffitta progressivamente 193 studi di settore per sostituirli con 150 Isa. Oggi nella sede della Sose sarà il giorno di fiorai all'ingrosso, cartolerie (sempre all'ingrosso) e venditori al dettaglio di animali domestici. A chiudere la giornata arriverà il via libera ai nuovi Isa per chi commercia in apparecchi

## A TAPPE FORZATE

Entro fine novembre  
prima fase di approvazione  
Al termine dell'operazione  
gli «Isa» saranno 150  
contro gli attuali 193 studi

elettronici all'ingrosso e, per le manifatture, chi lavora la plastica, porte e finestre per l'edilizia e riparazione di prodotti di gomma.

La road map per approvare i primi 70 indicatori di affidabilità è stata definita nel dettaglio. Prima della pausa estiva sono stati presentati alle associazioni di categoria e validati i primi 14 indicatori. Entro la fine del mese ne arriveranno altri 24 (compresi gli undici approvati dal 7 a oggi), a ottobre altri 13 e i restanti 21 saranno licenziati entro il 22 novembre prossimo. Il calendario dei lavori consente anche di definire la mappa delle categorie produttive interessate e che coinvolge in questa prima fase oltre un milione di partite Iva. Per l'anno d'imposta 2017 saranno dunque 17 le nuove «pagelle fiscali» riferite al comparto

servizi. Tra questi ci saranno parucchieri e barbieri, riparazione di motocicli, carrozzieri e meccanici. Ma anche sale giochi e biliardo, mediatori immobiliari, il noleggio auto e mezzi di trasporto, autoscuole, villaggi turistici, stabilimenti balneari e tutta la ristorazione da quella ambulante a quella consumministrazione. Anche gli Agenti e i procacciatori di affari nei più disparati settori avranno il loro nuovo indice sintetico di affidabilità, così come i laboratori fotografici. Per le manifatture saranno 16 i nuovi indicatori e si va dalle calzature ai prodotti in gomma. Le pagelle dei professionisti riguarderanno circa 12 attività autonome ricomprese in nove Indicatori sintetici. Tra questi ci saranno gli amministratori di condominio, psicologi, fisioterapisti, agronomi, disegnatori grafici e tecnici, nonché gli studi legali. A chiudere il quadro ci sarà il commercio che assorbirà il 41% dei nuovi indicatori a partire dal commercio all'ingrosso di mobili, passando per il commercio di articoli sportivi, giochi, tappeti, tessile e tanto altro, fino alla vendita dei computer.

L'obiettivo è quello di mandare in soffitta i vecchi studi di settore in tre anni con la possibilità, non dichiarata ufficialmente, ma auspicata a più riprese di chiudere il passaggio ai nuovi Isa in soli due anni.

Come ha ricordato ieri lo stesso direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, in audizione davanti alla commissione bicamerale per le semplificazioni, gli Indicatori sintetici di affidabilità consentiranno in breve tempo a circa 4 milioni di partite Iva di avere un riscontro trasparente della correttezza dei

propri comportamenti fiscali, attraverso una nuova metodologia statistico-economica che stabilirà il loro grado di affidabilità/compliance su una scala da 1 a 10. I contribuenti che risulteranno «affidabili» avranno accesso a un regime premiale che, nel migliore dei casi, può concedere l'esclusione dagli accertamenti basati sulle presunzioni semplici.

In sostanza gli indicatori prendono in considerazione la plausibilità dei ricavi, del valore aggiunto e del reddito, l'affidabilità dei dati dichiarati e le cosiddette anomalie economiche (si veda il servizio in pagina). Dalla media di questi indicatori emergerà un punteggio da 1 a 10 che, nei fatti, rappresenterà il posizionamento di ogni contribuente in termini di affidabilità dei suoi comportamenti fiscali. Rispetto agli studi di settore il campione di regressione è basato sulle imprese presenti in banca dati dal 2008 al 2015. Si guarderà dunque agli ultimi 8 anni il che consentirà, ad esempio di rotamare definitivamente anche i correttivi congiunturali da sempre predisposti ex post rispetto agli studi interessati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I numeri in gioco**

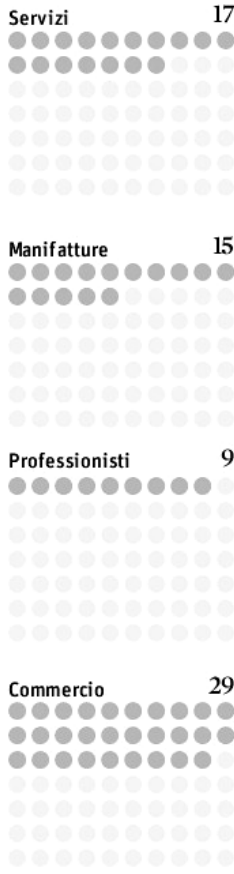
**LA PLATEA DI RIFERIMENTO**  
Le partite Iva soggette a studi di settore e che a regime saranno interessate dai nuovi indicatori

**TOTALE 3.403.691**



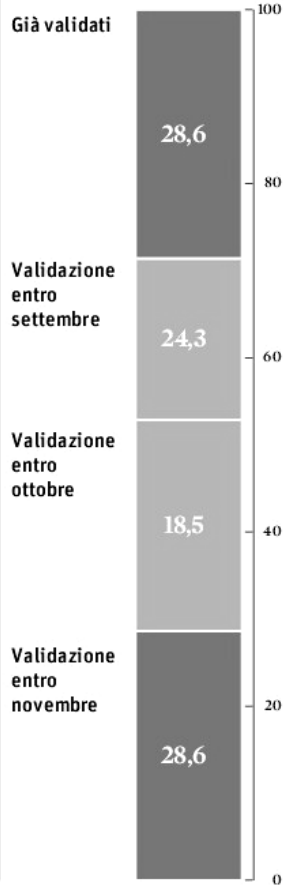
**LAVORI IN CORSO**  
La suddivisione dei primi indicatori di affidabilità fiscali in arrivo per comparto

**TOTALE 70**



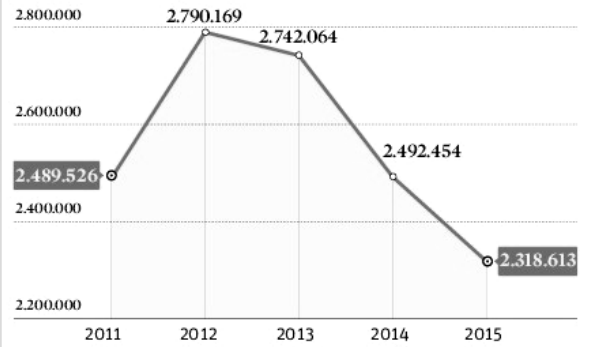
**LA ROAD MAP**  
Il calendario della validazione dei primi 70 indicatori di affidabilità

**TOTALE 100%**



**LA FOTOGRAFIA DELLA FEDELTA'**  
I contribuenti congrui e quelli che si sono adeguati agli studi di settore

**Numero contribuenti congrui**



**Maggiore base imponibile (in migliaia di euro)**

2011	3.244.551	2012	2.336.537	2013	2.354.518	2014	2.469.632	2015	2.358.643
------	-----------	------	-----------	------	-----------	------	-----------	------	-----------

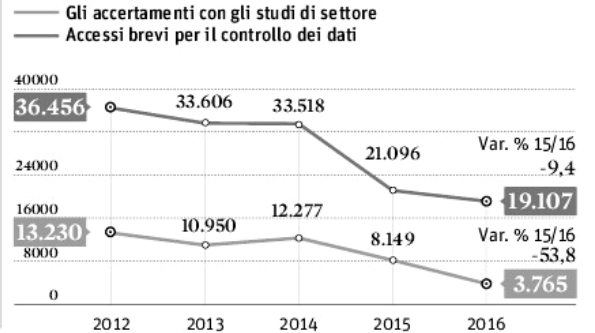
**Valore medio in euro**

2011	7.797	2012	6.741	2013	6.464	2014	6.506	2015	6.758
------	-------	------	-------	------	-------	------	-------	------	-------

**Numero contribuenti**

2011	416.122	2012	346.626	2013	364.269	2014	379.577	2015	349.027
------	---------	------	---------	------	---------	------	---------	------	---------

**CONTROLLI IN CALO**



Fonte: elaborazione su dati statistiche fiscali - Mef, agenzie delle Entrate e Corte dei conti